

Più collaborazione tra gli atenei



I rettori Francesco Peroni e Cristiana Compagno

Accordo fra i rettori e la Regione più fondi all'università di Udine

UDINE. «Il principio è sancito», l'università di Udine esulta. L'ateneo friulano ha ottenuto ieri il via libera per inserire nella legge che regolerà il finanziamento regionale alle università il riferimento al cronico sottofinanziamento statale. L'accordo politico è stato raggiunto dal rettore Cristiana Compagno, che ha potuto contare sull'intesa del collega triestino Francesco Peroni, mentre si rafforza sempre più l'asse per una collaborazione tra i due atenei. L'appuntamento di ieri era un

incontro programmatico: il disegno di legge della giunta andrà in aula appena in gennaio, ma l'assessore Roberto Molinaro, che da poco ha tra le sue deleghe anche l'università, ha voluto mettere in chiaro le cose. La scorsa settimana aveva ricevuto il testo dell'emendamento "aggiuntivo", incontrando il Senato accademico a Udine, e ieri, a Trieste, i due rettori, i responsabili dei conservatori e il presidente della Commissione competente Piero Camber (Pdl) hanno raggiunto l'intesa.

IL SERVIZIO A PAGINA 7

È stato chiesto che le destinazioni di risorse avvengano in base alle dimensioni, ma anche secondo gli obiettivi di perequazione

Università, accordo Regione-rettori In arrivo più fondi all'ateneo di Udine

UDINE. «Il principio è sancito», l'Università di Udine esulta. L'ateneo friulano ha ottenuto ieri il via libera per inserire nella legge che regolerà il finanziamento regionale alle università il riferimento allo cronico sottofinanziamento statale. L'accordo politico è stato raggiunto dal rettore Cristiana Compagno, che ha potuto contare sull'intesa del collega triestino Francesco Peroni, mentre si rafforza sempre più l'asse per una collaborazione tra i due atenei.

L'appuntamento di ieri era un incontro programmatico: il disegno di legge della giunta andrà in aula appena a gennaio, ma l'assessore Roberto Molinaro, che da poco ha tra le sue deleghe anche l'Università, ha voluto mettere in chiaro le cose. La scorsa settimana aveva ricevuto il testo dell'emendamento "aggiuntivo", incontrando il Senato accademico a Udine, e ieri a Trieste, i due rettori, i responsabili dei conservatori e il presidente della Commissione competente Piero Camber (Pdl) hanno raggiunto l'intesa.

Tralasciando per un attimo le incertezze sul futuro del sistema universitario legate alla finanziaria che dev'essere approvata a Roma, è bene ricordare che le università del Friuli Venezia Giulia possono contare ogni anno su due generi di fondi pubblici: quelli statali e quelli regionali. Per capire l'entità delle risorse, basta pensare che nei bilanci 2009 il Fondo di finanziamento ordinario statale ha portato 107 milioni di euro a Trieste e 77 a Udine, mentre la Regione ha finanziato con complessivi 10 milioni Trieste e con 7,6 milioni Udine. Da anni, l'ateneo friulano si batte per denunciare il cronico sottofinanziamento di fondi statali: nel tempo il problema è stato riconosciuto anche da Roma, ma le misure correttive non sono ancora arrivate.

Così, proprio quando la Regione e le due Università si mettono a tavolino per riscrivere il metodo dei finanziamenti regionali, puntando su meritocrazia e collaborazione, Udine riesce a far passare l'idea che il sottofinanziamento esiste e va corretto. Non saranno certo le risorse regionali - poche rispetto al fondo nazionale - a po-

ter riequilibrare la situazione, ma è un inizio. E soprattutto, l'accordo arriva in collaborazione con Trieste, proprio alla luce delle sinergie attivate negli ultimi anni.

«Tropo presto per dire quanto inciderà sui fondi», ha precisato subito il rettore Compagno. «Ma l'importante - ha spiegato - è che abbiamo sancito il principio, che verrà inserito nella legge regionale. E' un punto importante sul quale l'Università lavora da un anno e mezzo». Importante in quest'ottica è stato il lobbying dei consiglieri regionali udinesi ma,

ha specificato la Compagno, ma «fondamentale è che l'intesa sia stata condivisa da tutto il sistema universitario». La risposta da Trieste non si è fatta attendere: ieri sera, in linea con le politiche sull'asse Peroni-Compagno, il Senato accademico dell'ateneo giuliano ha chiesto di valorizzare, nei finanziamenti regionali, «il contributo delle università ai processi di integrazione reciproca». «Il segnale mandato dall'ateneo triestino - ha sottolineato Peroni - va nella direzione di un possibile nuovo corso nelle relazioni tra Atenei regionali, all'insegna dei processi di integrazione reciproca, che auspichiamo in crescita, come fattore di incremento della qualità del sistema».

L'emendamento «sul principio» sarà inserito nel testo che introduce tre misure: la nuova Conferenza del Sistema universitario regionale, il programma triennale, e il Fondo per il finanziamento. La Conferenza dovrà redigere il programma triennale, un grande piano in cui sono definiti obiettivi e priorità, e in cui sono proposti gli stanziamenti.

Beniamino Pagliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rettori Francesco Peroni e Cristiana Compagno



L'assessore Molinaro

MOLINARO
«Saranno
riequilibrati
i finanziamenti»